

persone. Anche in presenza di coppie stabili, le analisi del sociale ci rivelano la tendenza ad evitare unità totalizzanti, in cui un rapporto non inteso rettamente assorbe tutta la vita e finisce con il consumare senza distinzione l'identità dell'uno nell'altro, più spesso occultando l'identità della donna. Al contrario si registra il desiderio di restare due persone, ciascuna completa, che non vive la reciprocità come dipendenza e non ha bisogno di compensare i propri limiti. Ancor più timorose di perdere autonomia sembrano le donne, che non di rado scelgono la solitudine di una casa per sé, del tempo per arricchire la propria personalità (cultura, interessi, sport), per evitare di perdersi come persone.

Si dubita che sia possibile fare ancora della famiglia il luogo privilegiato di una liberazione a due, non lesiva né dell'uno né dell'altro, mentre prevalgono interpretazioni distruttive che scoraggiano le giovani coppie e tendono a presentare la strada chiusa tra i modelli tradizionali, oggi improponibili, e l'incomunicabilità tipica dei nuovi modelli.

Non di rado la sfiducia si traduce nel rifiuto di un rapporto stabile. Certa diffusione di modelli esalta i *singles*, considerati uomini e donne moderni, capaci di non incappare nella rete vincolante del matrimonio e di costruirsi un'identità autosufficiente, una forma di protezione dai rischi della relazione, opportunamente controllato entro i limiti del revocabile, purgata da oneri sentiti come eccessivi.

Il concetto di reciprocità come chiave interpretativa del rapporto uomo-donna

GEN'S: *C'è qualche modello positivo in vista?*

È innegabile che le difficoltà della vita della coppia oggi abbiano radici oggettive, sociali, economiche e politiche, relative alla trasformazione della società e al lavoro della donna. Troppo spesso, nel mondo femminista la presa di coscienza del mutamento è fatta all'insegna della lotta tra i sessi e nel rifiuto della reciprocità; troppo spesso nel mondo cattolico è fatta all'in-

segna della nostalgia del passato, quasi che il ritorno al patriarcato possa costituire il rimedio alla stabilità della famiglia, il cui ordine sarebbe garantito dalla attività domestica della donna e da una certa gerarchia interna al rapporto tra i due. L'interpretazione letterale dei testi della tradizione cristiana ha contribuito non poco ad avallare interpretazioni conservatrici. Tali difficoltà, dall'una e dall'altra parte, nascono dal fatto che, mentre cambiano velocemente i comportamenti della vita pratica (entrambi intendono lavorare, studiare, partecipare ai momenti di vita associativa e politica, godere momenti di riposo), più difficili e lenti a cambiare sono i riferimenti ideali, i modelli culturali e simbolici che governano mentalmente le relazioni uomo-donna.

A mio avviso il futuro appartiene a ciò che potremmo chiamare una «cultura della reciprocità». Il concetto di reciprocità si presenta come chiave interpretativa del rapporto uomo-donna capace di valorizzare la fecondità della diversità, se ciascuno è dono per l'altro. Ma la reciprocità può realizzarsi pienamente se l'uno innalza l'altro al suo livello, rispettandone la differenza che lo trascende, ma anche sentendone profondamente l'uguaglianza. Già Hegel scriveva: «Unificazione vera, amore vero e proprio, ha luogo solo tra viventi che sono uguali in potere, e che quindi sono viventi l'un per l'altro nel modo più completo» (1). Nell'amore cui allude Hegel, l'uguaglianza non è la formalità astratta e contrattuale del diritto, ma la tensione etica a vivere e rispondere alle necessità dell'altro. Consona a questa impostazione è la definitiva liquidazione dell'interpretazione letterale e maschilista di Ef 5, 22-23. Giovanni Paolo II chiarisce che nella relazione tra i coniugi la sottomissione non può essere unilaterale, ma reciproca: «*sottomissione reciproca nel timore di Cristo*» (2).

Il principio della sottomissione reciproca deve estendersi oltre il matrimonio

GEN'S: *Fin qui abbiamo parlato soprattutto del rapporto di coppia. Ma il problema del rapporto uomo-donna va oltre ...*